ANNO XII. Bologna, Venerdì 3 Marzo 1876 N. 9.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Semestre L. 2. - Anno L. 4

FRANCO NEL REGNO
Semestre L. 2. 50 Anno L. 5

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDÌ
di ogni settimana

Si accettano inserzioni a Cent. 20 la linea.

LA RANA

Distributori Principali

Bologna - Tip. e Direzione del Giornale - Via di Mezzo S. Martino N. 1825 di facciata al Palazzo Bonora.
Roma . Tombolini Gabriele
Firenze . Beltrami Alfonso
Milano . . . Patuzzi Lonrezo
Rovigo Eredi Santo Cesare
Padova . . Santi e Sandri
Ferrara . . . Carlo Chiesa
Verona . Pozzati Costante
Napoli . . . . . E. Romani
Treviso Poggipolini-Depauli
Vicenza . Gio. De Romedi
Venezia Sagramora Giovanni
Mantova . Malucchi e Colli
Livorno . . . Brogi Luigi
Savona . . Moneta Antonio

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

MEMENTO DONNA!

SONETTO QUARESIMALE

Rammenta o donna che di polve sei
E presto tornerai di... polverino,
E rammentati o donna che i capei
Neri, saranno preda d' un bianchino.
A che valgono o donna, tutti quei
Vezzi, quel chiuder d'occhi, quel bocchino
Atteggiato al sorriso?... Invan gli Dei
Fermeranno per te, tempo o destino
Getta i fasti e le mode e l'imbottito
Fianco, ed il sen procace pel cotone...
E bada a' figli tuoi, bada al marito.
E non sciupar lo stato in scialle o gonna
E non farla al marito biettolone:
Tutti di polve siam... *memento donna!*

X. Y. Z.

FRA CARNEVALE E QUARESIMA

L' Ermafradito... è mezzo uomo e mezza donna!
Il *Centauro...* è mezzo uomo e mezza *bestia!...*
Il Venerdì 3 Marzo è mezzo carnevale e mezza quaresima.

Imperocchè il carnevale è terminato il Martedì 29 alle ore 12, ed il carnevalone è nato il Giovedì 2 alle 12 pom. *medio evo* di Bologna.

Conciosiacchè, sono morti è vero i *balli popolari*, ed il carnevale è partito, ma vivono ancora le Cavalchine, la Cuccagna, e sta per nascere la gran festa Balanzonica e la festa di famiglia.

E così noi siamo nel mezzo — *in medium stat virtus....* cioè nel mezzo sta la virtù... di divertirsi.

Avegnaddiochè — se a destra abbiamo delle ragazze le quali si cavano gli stivalini, per raffreddarsi i *zampini* stanchi dal troppo ballare, abbiamo a sinistra delle altre ragazze le quali si fibbiano gli stivalini pronte a lanciarsi di nuovo in mezzo a quel *vortice pericoloso* che chiamasi ballo in maschera.

E così — mentre non siamo più di carnovale, non possiamo dire neppure d'essere di quaresima, in onta ai baccalà ed alle arringhe che hanno diggià fatto il loro ingresso trionfale nella salsamentaria Zappoli, e in *barba* alla *barba* dei predicatori che dal pulpito gridano: — Alla predica o fedeli, di quaresima siamo.

Dunque — se non siamo di carnovale, vi è però mezzo di divertirsi come se fossimo di carnevale, e se non siamo di quaresima abbiamo il mezzo di santificarci, come se di quaresima fossimo.

E infatti la mattina si può andare alla predica e la sera al veglione.

La mattina si può confessare, e la sera si può peccare.

La mattina si può *digiunare* e la sera *cenare*.

Bel tempo è questo dunque, il quale racchiude vizi e virtù — peccati e penitenze, prediche e baldorie.

Approfittatene, o amabili lettori, e pensate che fra pochi giorni.... ogni mascherata sarà finita... ad eccezione di qualche rancida mascherata politica.

E conciossiacosafossecosacchè l' articolo sia lungo, ci caviamo la berretta e salutiamo tutti nel nome della *Rana*.

X. Y. Z.

STUDI SULLE CITTÀ D'ITALIA

(CONTINUAZIONE VEDI N. 8.)

— Quali sono le città che infradiciano? — *Bagno, Bagnara, Bagnasco, Bagnorea, Bagnolo, Doccia.*

— Qual'è quella città cerchiata? — *Barile.*

— Quali sono le città simpatiche? *Bella, Belpasso, Moretta.*

— Qual'è la città più filantropica? — *Benetutti.*

— Qual città è dedita alla crapula? — *Bettola, Taverna.*

— Nelle città sonvi dei colori? — Si — *Bianco, Bruno, Rosso.*

— Qual città è indispensabile nel carteggio postale? — *Bollate.*

— Quali sono le città micidiali? — *Bomba, Lama, Rivoltella, Stilo.*

— Nelle città sonvi dei personaggi della storia? — Si — abbiamo *Brenno, Borgia, Gonzaga, Marzio.*

— Quali città abbiamo nei quadrupedi? — *Baio, Baiardo, Bovino, Cagna, Camelli, Leonesse, Toro.*

— Qual'è la città serica? — *Bozzolo.*

— Qual città è necessaria nei banchetti? — *Brindisi.*

— Qual città amate nel coricarvi? — *Buonanotte.*

— Qual'è la città prediletta dai fanciulli? — *Balocco.*

— Qual città vi conforta? — *Balsamo.*

— Quali sono quelle galleggianti? — *Barcone, Nave.*

— E quella incolta? — *Barbaresco.*

— E quella combattente? — *Battaglia.*

— E quella oscura? — *Buia.*

— Abbiamo qualche città nel nostro abbigliamento? — Si — abbiamo *Bavari, Mantello, Panni e Velate.*

— Quali sono quelle città in cui soggiorno è delizioso? — *Belvedere, Belprato, Belsito, Giardini, Campofiorito.*

— Qual'è la città temperante? — *Bevilacqua.*

— Nelle città sonvi delle tasche? — Si — evvi *Bisaccia.*

— Quali città abbiamo nel capo? — *Bocca, Labbro, Naso, Nervi, Pizzo e Visino.*

— Qual città vi molesta il naso? — *Buffetto.*

— Qual'è la città che si trova in buone acque? *Buomporto.*

— Quali città mantengono il buon accordo? — *Buonvicino, Concordia, Pace.*

— Quali sono le città abitate dai bruti? — *Bosco, Covo, Macchia.*

— Quali città vi danno una misura? — *Brenta, Moggio, Quartuccio.*

— Qual'è quella città che è limitrofa a Brindisi? — *Calice.*

(continua).

CRONACA CITTADINA

SOMMARIO. — *Veglione al Teatro del Corso. — Veglioni al Brunetti. — Feste al Club. — Balli Popolari. — Gran festa Arcifantastica in Piazza. — Veglione di Beneficenza. ecc. ecc. ecc.*

⁂ **Veglione al Teatro del Corso.**

— Che freddo contessa!

— Ah... son gelata dalla punta del naso ai calli dei piedi... ad onta del gas e dei caloriferi....

— La sala del *Corso*... sembra il deserto di Sara.

— Meno i *serpenti!*

— E meno i *Leoni.*

— Contessa io vado a letto... e lei?...

— Io *dormo* un po' nel mio palco aspettando la carrozza.

⁂ **Veglione del giovedì grasso al Teatro Brunetti.**

— 17 maschere!

— 100 persone!!...

Gran *brutta istituzione,* direbbe Finocchi, è quella dei *veglioni*... senza che la gente abbia voglia di *vegliare.*

⁂ **Festa da ballo al Club Felsineo.**

— Faccio scommessa che le signorine quest' anno soffron di *buganze* ai piedi!....

— E le madri soffriranno di *calli*..... vi sono appena 100 signore.

— E una volta ne intervenivano più di 600...

— Già.. già... ma in fine i divertimenti ed il lusso son *troppi!*

— E i danari son *pochi!*

⁂ **Balli popolari.**

— Quanta gente... quante maschere!

— Che bella illuminazione!

— Che belle *mascherate.*

— Se ne erano iscritte 14... e la Direzione ha dovuto fare la moltiplicazione delle bandiere per accontentarle tutte!

— Graziosi i *Falconieri.*

— E graziosissimi i *Paggi,* i *Valletti,* i *Minatori,* i *Ciarlatani,* e i *Clowns.*

⁂ Riproduco un dialogo udito fra due signore che si ritrovavano al *Ballo Popolare* sulla Galleria presso San Petronio. — Una delle signore sentendo dondolare leggermente il palco si volge alla compagna dicendo:

— Assicurano che questa galleria non sia troppo solida!

— Nessuna meraviglia: chi la costruita è il signor Zuntini fabbricatore di *casse da morto* all'ingrosso ed al minuto, e per conseguenza sarebbe suo interesse che tutti morissero, onde poter fabbricar *casse* per i *defunti!*

⁂ **Festa Arcifantastica nella Piazza V. E.**

Il volo del *gran Fantoccio* è un fatto compiuto.

Al suono di 4 bande, allo splendore di 1000 luci a gas, al rimbonbo dei fuochi artificiali, e fra gli urrà di 30,000 persone il *gran fantoccio* è salito al cielo nel Pallone Orlandi.... o *similia.*

Dopo la sua partenza la piazza V. E. si è trasformata in un mare di fuoco: la terra — dolente — ha errutato montagne di bengala, candele romane, bombe alla Sarti, Margherite frulloni e Compagnia!

TABLEAU MINISTERIALE

Nel bel mezzo del quadro sta l'intrepido ed eminente Minghetti a guisa di acconcia stoviglie (in bolognese conza-lavezz) intento a rattoppare gli effetti che minacciano di seppellirlo sotto i rispettivi cocci rotti, dei quali Minghetti vuol essere auspice e duce. — Il nobile esempio è seguito su tutta la linea dagli altri otto colleghi in Ministero ed in isventura, i quali, ognuno per la parte che li riguarda, cercano di mettersi in regola e zelo, attesochè hanno udito dire che la sinistra vuol loro rivedere le pulci al prossimo riaprirsi della sessione Parlamentare. — Da ogni lato si crede di vincere nella grande e fragile lotta, onde l'intrepido Minghetti spera non di cascare coi colleghi adosso alle rotte chincaglie, ma bensì di poter tuonare dall'alto di Montecitorio che neanche la Trinacria, le ferrovie ed i venti di Marzo hanno bastato per rovesciarlo da quel seggio su cui egli siede da molto tempo, e sul quale crede di sedere ancora vita sua natural durante, alla barba dei suoi nemici.

Il dottor Balanzoni e la sua corte hanno pianto sulla fine del gran *fantoccio,* e Bologna tutta si è consolata correndo alla Cuccagna ed ai Veglioni.

In mezzo al *finimondo* dello spettacolo, ai cavalli scalpitanti, alle carrozze rimbombanti, ai fuochi infiammanti non si ha da deplorare che una vittima sola e cioè uno dei 4 *fantocci* posti agli angoli della piazza che addolorato per la partenza del *fantoccio grande* ha voluto bruciare in sua compagnia

⁂ **Veglione di Beneficenza al Comunale.**

Miracolo! vero miracolo... il Veglione del Comunale è riescito bello, splendido, affollato!

I bolognesi che da parecchi anni in quà sono abituati a vedere i veglioni del Comunale deserti.. come la predica del curato di S. Bartolomeo, sono rimasti a bocca aperta, e per chiudere la bocca sono stati costretti a mangiare un Margherita Rovinazzi!

E così la fine ha coronato l'edificio, e gli ultimi onori al povero Comunale sono riesciti imponenti.

Chi ieri sera non si è divertito, o aveva una cambiale in protesta, o una *musoneria* incurabile!

ULTIMO CORRIERE

—O—

A Bologna ed altri siti nel giorno delle Ceneri anzi per meglio dire l'ultimo giorno di carnevale, i guardiani delle chiese hanno dovuto ricorrere alle lavandaie per la provvista della materia prima, ossia della cenere stessa.

Il lettore domanderà con naso attonito il perchè di siffatto rivolgimento alle lavandaie, anzichè ai singoli *casarini o casarine?...* ed ecco subito spiegato il perchè. — I singoli *casarini o casarine* per divertirsi negli ultimi giorni di carnevale e per cavare i franchetti onde estrarre le mortadelle ed i cotteghini dalle urne della Cuccagna, hanno venduto perfino la cenere e così i poveri scaccini o sagristi sono stati costretti a rivolgere i loro pensieri alle lavandaie.

Inutile dire che gli scaccini stessi presentandosi alle bianche parvenze, ossia alle lavandaie stesse onde domandare loro se avessero della cenere da vendere, hanno tenuto il più possibile gli occhi bassi onde resistere alle tentazioni prodotte dalle loro forme arrotondite e dai loro simpatici visini.

Dalla Spagna abbiamo le notizie le più edificanti. Don Carlos e Don Alfonso si sarebbero sfidati a *singolar* e non *plural* tenzone.

Don Carlos avrebbe giurato a Fonsino di andare a mangiare l'agnello e l'ovo *duro* a Madrid, e Fonsino avrebbe fatto voto di voler fare la minestra d'ovo entro il cranio di Don Carlos!... bella gubbia di scommesse che non hanno bisogno di commenti.

I partigiani esistono per ambo i partiti: vedremo chi la vincerà. Dall'Erzegovina nulla di nuovo e così pure da Costantinopoli. — Gli Harem delle belle ragazze sono sempre guardati dagli Eunuchi che nè io nè i lettori invidiamo certamente. Il Sultano seguita a tener sempre il suo solito sistema di vita: i soliti pasti, le solite passeggiate e le solite visitine nelle gabbie delle Odalische. — Invano il ministro Andrassy si è sforzato a scrivere la nota che i tempi sono maturi e che occorrono riforme ed astinenze adattate ai medesimi. — Il Sultano ringrazia Andrassy, è commosso ed entusiasmato pel suo bello stile e degli incontrastabili pregi letterari di cui va adorno, ma seguita sempre a fare a suo modo. — Ignoransi le proporzioni biliose del ministro austriaco, ma stando al termometro del buon senso debbono essere superlative e sperticate.

Da Roma ci mancano notizie dei bernoccoli alias *burgnoquel* degli ammiratori delle corse dei barberi che si collocano in mezzo alla strada onde viemmeglio gustare la corsa e gli effetti dei cavalli turturati: attendiamo notizie in proposito da qualche benemerito consigliere comunale *de* Roma.

Da questa città riceviamo la statistica dei ragni accoppati e delle tele di ragno scaraventate nell'aula di Montecitorio che è poi quella del Parlamento. — È un bel lavoro che fa onore alla Direzione dei lavori di statistica e che mette in chiaro l'importanza di questa istituzione e conferma sempre più che la Camera dei Deputati si trovava chiusa da un pezzo. La statistica accenna a cifre rilevanti sia di *ragni* che di *tele.* — Ci asteniamo dal riportare tali cifre, onde il professore di Vienna non ne desuma la cabala ed i numeri del lotto a pregiudizio di Minghetti abbastanza scantaluffato dalla burletta dei milioni per la Trinacria. Peccato che per tale elargizione non siano state invocate le solite *ristrettezze dell'erario.* Ma trattandosi di *milioni* l'erario non è mai ristretto. — Si restringe solo quando trattasi di eque rimunerazioni ai suoi impiegati di magro stipendio.

E poichè veggo che il presente articolo invece di un *Ultimo Corriere* ha tutto il carattere di una predica Quaresimale, faccio punto, aspettando a continuare solo quando la quaresima e il baccalà abbiano portato i suoi benefici nei lettori che spero comincieranno a mettere giudizio, onde lungi dall'andare alla Cuccagna daranno principio in un colle belle peccatrici alla grand'opera della mortificazione della carne.

Si mena grande scalpore in Francia ed in Italia per la caduta e la sconfitta del ministero Buffet.

Era da dirsi: un ministero Buffet poteva essere rovesciato da un solo *buffetto* come di fatto è avvenuto.

Da Vienna ci arrivano notizie sulle festose accoglienze fatte all'onorevole Sella.

Anche questo era da prevedersi. Chi infatti avrebbe potuto frenare i propri simpatici sentimenti per la barba di Sella e pei simpatici e robusti scarponi del medesimo.

Lo ripetiamo: i viennesi festeggiando l'onorevole Sella circa alla barba hanno fatto una energica protesta in ordine alla prematura smania del *diboscamento,* e in quanto alle scarpe, hanno lodato la tenacità muscolare del nostro bestiame.

Ci recano gli ultimi dispacci che la grande difficoltà che hanno incontrate le truppe di Fonsino lo Spagnolo, non è stata quella di battere i soldati di Don Carlos, ma bensì di trovarli, essendochè questo nemico ridotto al lumicino era divenuto affatto irreperibile.

Ecco pertanto un nuovo quesito da sciogliersi dalla moderna strategia militare e cioè « *Quale sia il mezzo più pronto ed efficace per combattere un nemico che più non esiste.*

Due degnissimi servi di Dio del paese di Canepina (Viterbo) trovandosi in una villa o frazione, uno diceva la S. Messa, mentre l'altro la serviva.

Quello che la serviva, vedendo scorrere per l'altare e sulla soglia un piccolo sorcio, prende il cappello e si mette a dargli la caccia saltando quà e là per l'altare onde ottenere un brillantissimo risultato.

Il prete che celebrava la Messa arrivato intanto al *Dominus vobiscum,* si volta indietro e allargando le braccia dice: *Dominus vobiscum.* Allora l'altro che funzionava da chierico, invece di dire: *Et cum spirito tuo,* vedendo amaramente che il gesto del celebrante gli faceva fuggire la preda incantonata con tanta fatica esclama furente:

Bravo lo stupido, se tu stavi fermo e zitto io prendeva il sorcio: trovalo mo adesso tu, se sei buono!

Inutile dire le risa e gli schiamazzi dei poco compunti ma esilarati fedeli, a sì inaspettato intermezzo.

Essendo stato detto ad un falegname che la Turchia è spesso chiamata anche col nome di *Sublime Porta,* esclamò: Io non so dove trovino tanta *Sublimità*: sarà una porta di *noce,* di *quercia* o di *ebano.* - Ameno che la *sublimità* non la trovino nel modo con cui i Turchi fanno impalare il proprio simile.

Il ballo in costume Cretonne (cotone) datosi a Bologna dalla signora C. R. è riescito molto splendido.... e molto bello!

Costumi graziosi, e graziose quadriglie.

Non entriamo in particolari perchè vi sarebbero da riempire 18 pagine del Giornale, e la *Rana* non ha che due pagine disponibili. Non dico altro e riproduco un dialoghetto udito su questo argomento poche ore prima della festa.

— Te lo dico io: il *cretonne* si presta benissimo per dei costumi da maschera.

— Ed io ti dico di no, che cosa si può fare con del *cretonne?*

(La madre delle ragazze che parlavano di *cretonne* la qual madre è un po' sorda, si volge alle figlie dicendo:)

— Son più di 15 giorni che sento parlare di costumi di *cartone,* ma vorrei sapere un po' come si fa a vestir di *cartone!..* I ballerini saranno sembrati tante *zolfaniere danzanti.*

REBUS

Presso il laboratorio del Giornale la **RANA** si possono avere

100 BIGLIETTI DI VISITA

Per UNA Lira

MONOGRAMMI

PREZZO DI 100 FOGLI 100 BUSTE

Timbrate a colori - 1 qualità 4. 50-
100 fogli e 100 buste - 2 qualità 3. 50.

XL AB

Romanzo Umoristico Illustrato di X. Y. Z.

Prezzo Una Lira

ENRICO FUSAROLI *Gerente*

Bologna Tip. del Giornale La Rana

ANNO XII. Bologna, Venerdì 10 Marzo 1876 N. 10.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Semestre L. 2. - Anno L. 4

FRANCO NEL REGNO
Semestre L. 2. 50 Anno L. 5

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDÌ
di ogni settimana

Si accettano inserzioni a Cent. 20 la linea.

LA RANA

Distributori Principali

Bologna - Tip. e Direzione del Giornale - Via di Mezzo S. Martino N. 1825 di facciata al Palazzo Bonora.
Roma . Tombolini Gabriele
Firenze . Beltrami Alfonso
Milano . . . Patuzzi Lorenzo
Rovigo Eredi Santo Cesare
Padova . . Santi e Sandri
Ferrara . . . Carlo Chiesa
Verona . Pozzati Costante
Napoli . . . . . E. Romani
Treviso Poggipolini-Depauli
Vicenza . Gio. De Romedi
Venezia Sagramora Giovanni
Mantova . Malucchi e Colli
Livorno . . . Brogi Luigi
Savona . . Moneta Antonio

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

AVVISO AL PUBBLICO

ED AI COLLEGHI IN GIORNALISMO

Col prossimo numero la RANA comincierà a sfilare la corona degli scrannari, vale a dire dei libraj e venditori di stampe che non pagano, e si tengono in tasca i denari della RANA.

Alcuni di questi prodi da gabbia e *galleria* spendono per loro conto i nostri denari e quando sono a pagare, o non rispondono, o i più onesti ci mandano a dire per conforto che hanno crediti inesigibili che non permettono loro di spedire neppure il becco di un centesimo, quando invece buona parte del nostro denaro incassarono e sfumarono.

A dovuto smacco, a norma dei colleghi in giornalismo, messi così sull'avviso di non far credenza a questi industrianti neppure pel valore di una pelle di luppolo, noi pubblicheremo nome, cognome e patria dei signori scrannari. — Stiamo anche facendo sforzi per ottenere i ritratti almeno di taluni, visto che vi sono individui che cambiano di nome e cognome 3 o 4 volte all'anno, onde ingannare sempre più i troppo onesti e creduli editori.

È tempo che i tristi siano conosciuti e smascherati, poichè siamo in quaresima; e si abbia il coraggio di dire la verità, non di ingannarci a vicenda col silenzio od i riguardi. Se citate uno che non paga, l'avvocato, il tribunale, il cancelliere, la carta bollata e le spese di giustizia vi assorbono quella somma che *per caso* poteste riscuotere; collo smacco invece, si spende meno, e si mettono gl'industrianti nell'impossibilità di trovare nuovi merli e quindi di poter nuocere ancora al proprio simile. — A Venerdì dunque la prima infornata di quelli che a volta di corriere non si metteranno in regola con *denari* e non *ciarle*.

RIVISTA SETTIMANALE

Si è aperta a Roma la 2. sessione della 12. legislatura.... e si è chiusa in Ispagna la guerra cittadina del valoroso e prode Don Carlos per la grazia di Dio, viaggiatore in Inghilterra senza biglietto di ritorno.

E questo fatto prova anche una volta che il *dito* di Dio, è un *demagogo* e che non ne vuol sapere dell'*Ancora* e compagnia nera.

><

In Francia dove tutto è aperto.... continua la crisi ministeriale. I dispacci succedono ai dispacci, le preghiere alle preghiere.... ma invano...

« Mira di acerbe lacrime

grida Mac-Mahon pregando l'onorevole A. a voler accettare un posto al ministero. Mira d'acerbe lacrime... » Spargo al tuo piede un rio... ecc. » ma l'onorevole A. risponde:

— Io al ministero?... *non possumus!*...

Allora il Martire Mac-Mahon corre dall'amico B.... e gli si inginocchia davanti gridando:

« Io soffrii soffrii torture
Cui pensiero non comprende....

— Accetti tu caro B.... un posto in ministero?

Ma l'onorevole B.... si fa il segno della santa croce rispondendo con voce nasale « *Libera me domine* ».

E la *vittima-maresciallo*.... capitombola dal signor C.... e con accento ispirato canta...

« Sovra il sen la man mi posa
Palpitar balzar lo senti....

E sai tu o amabile C.... perchè il mio seno palpita e balza?... Perchè il sullodato seno nutre speranza che tu accetterai un posto nel ministero...

— Al ministero io!... grida il signor C.... con accento da Bruto N. 2... io al ministero? *Jamais!* Giammai!... *Nix tartaifel!*...

Ed allora l'infelice maresciallo s'asciuga una lacrima e và a cavarsi gli stivali, avendo i piedi enfiati pel gran correre in cerca di ministri disponibili.

><

Mentre simile scene accadono nella capitale del mondo civile, nella capitale del pane spagnuolo, gli Alfonsisti ed i Carlisti fraternizzano e si baciano, s'abbracciano come amanti lungamente divisi.

Furono (al detto del telegrafo) 45,000 Carlisti che si gettarono commossi nelle braccia di 45,000 Alfonsisti, ed il telegrafo che ha visto queste 180,000 braccia muoversi, agitarsi, stringersi, mi assicura che l'effetto fu sorprendente e che a tal vista ei pure piangeva come una Maddalena ... che abbia perduto un terno al lotto!

E con ciò — se altro non succede — la pace della Spagna è un fatto compiuto.

E Dio voglia che questa pace continui per *omnia saecula saeculorum*.

X. Y. Z.

STUDI SULLE CITTÀ D'ITALIA

(CONTINUAZIONE VEDI N. 9.)

— Quali città abbiamo nei teatri? — *Camerino, Cori, Tenda.*

— Qual città disturba i vostri sonni? — *Campana.*

— Quali sono le città rischiaranti! — *Candela, Chiari.*

— Nelle città sonvi delle carogne? — Si — abbiamo *Canemorto.*

— Quali sono le città emblemi dei mariti? — *Capri, Corna, Montone.*

— E la più pia qual'è — *Cattolica.*

— Nelle città sonvi dei numeri? — Si — abbiamo *Cento, Millesimo, Migliaro, Nove, Quindici, Quaranti, Trenta, Trecenta, Zeri.*

— Quali città abitano i detenuti? — *Carceri, Chiusi.*

— E quelle più squisite? — *Crema, Tortona.*

— Qual'è la città che vi percuote? — *Calcio.*

— Quali artefici abbiamo nelle città? — *Calderara, Magnano, Pignattaro.*

— Qual'è la città che vi è amica? — *Camerata.*

— Qual'è quella modello? — *Campione.*

— Quali sono le città dell'ultima dimora? — *Camposanto, Fossa, Tomba.*

— Quali illustri scultori sonvi nelle città? — *Canova.*

— Quali recipienti abbiamo nelle città? — *Caraffa, Conca, Piatto.*

— Qual'è la città egoista? — *Carapelle.*

— E quella degli asfissiati? — *Carbone.*

— Quali città sono costituite da un solo edificio? — *Casale, Casino, Fabbrica, Fienile, Magione.*

— Fra le città vi sono dei prelati? — Si — *Cardinale.*

— Quali veicoli abbiamo nelle città? — *Carretto.*

— E quali frutti? — *Castagna, Codogno, Limone, Mele, Noci, Nespolo, Scorze.*

— Qual'è la città di Giuseppe? — *Casto.*

— Quali sono le città claustrali? — *Celle, Velo.*

— Qual'è quella più veloce? *Celere.*

— E quella le cui mura sono equidistanti dal centro? — *Cerchio.*

— E quella del disaccordo, qual'è? — *Canigatti*

— Qual città designa il consorzio umano? — *Ceto.*

— Qual'è la città più ciarliera? — *Cicala.*

— In qual città venne cacciato il casto Giuseppe? — In *Cisterna.*

(continua).

GLI SGOCCIOLI

Vi prego di aggiungere alla parola *sgoccioli* le altre due parole... *di carnevale,* e così avrete la perfetta intestazione dell'articolo.

Il carnevale è morto... ma la quaresima non è nemmeno nata, cosa che addolora sino alle lacrime i predicatori che vedono più frequentata la Cavalchina del Comunale e del Brunetti, che le prediche quaresimali di San Petronio, di San Pietro e di S. Stefano.

Il Balanzone — reduce da suoi trionfi di Mantova e Roma, si ritira nello studio a *studiare*... delle nuove *Luci* pel Comunale.

Le ragazze più o meno... ragazze si ritirano nelle loro camere... a rammentare una speranza fallita, e una stretta di mano che forse non si ripeterà.

Ed i padri e i mariti si ritirano nel gabinetto da lavoro a sospirare sui danari spesi, sulle noie avute e sulle conseguenze carnevalesche.

E così il carnevale... e andato, e di lui non rimane che una *festa di famiglia*... a causa della quale qualche *famiglia* è in *festa!*

FARSETTE SPAGNUOLE

ALFONSINO — Pare impossibile! mentre sto per salire l'ultimo gradino e sto per posare definitivamente le mie natiche sul tanto sospirato trono di Spagna, mi comparisce l'augusta genitrice Isabella con l'amico Marfori a rompermi, prima di Pasqua, le uova nel paniere! È proprio vero ciò che dicono i predicatori in quaresima, vale a dire che la felicità non vi è in questa terra! — In tal frangente non mi resta che il conforto di vedere non il *trionfo*, ma il *tonfo* che ha fatto Don Carlino e Donna Bianca che uniti in arrabbiato nodo mi volevano contrastare questa poltrona. — Ah mamma mia, se faceste il piacere di scostarvi due dita da me, quanto vi sarei riconoscente!

UN GRAN DOLORE

(SCENA — La canonica d' una Parrocchia di Bologna)

Donna Marenziana dei Principi di coda lunga.
Don Tiburzio Sporca-mano.
Coro di Chierici... esenti dalla leva.

Coro

È fuggito!... in fondo all' anima
Noi sentiamo un gran dolore:
Della *fede* il difensore
Più sul trono non andrà!
È fuggito, e più la Spagna
Di Don Carlos la cuccagna
E il giulebbe non avrà.

Don Tiburzio

Udiste o prodi chierici?...
Finì l' Ispàna guerra
Fuggito è in Inghilterra
Del papa il difensor....

Coro

Udimmo... e a tal catastrofe
Il duol non ha confine
Vuotam sin l' ampolline
In segno di dolor.

Donna Marenziana *(entrando)*

Tutto è finito, o Don Tiburzio... il diavolo
Si scaglia contro noi e persin l' ultima
Speme ci toglie.... il sacro Re legittimo,
Il difensor del Trono e del pontefice
Rinunzia a un tratto a far del Regno Iberico
Il bene e fugge verso l' infida Anglia.
Mi scoppia il cuore a nuova così orribile!
Don Tiburzio a che valsero
Le pezze che sfilammo per i martiri
Della fede: a che valsero
E le collette e di S. Pietro l' obolo
A che valser gli articoli e le prediche
De' più neri e fanatici Periodici
A che valser le cupe e sotterranee
Arti dei gesuiti e frati e vescovi,
A che valser gli appoggi dei fanatici
Clericali francesi? A nulla e il vindice
Messo di Dio, l' immortal Don Carolos
Vinto dovunque fugge e invola l' ultime
Nostre speranze, oh non vedrem più splendere
Le due chiavi in Bologna e la gran pentola
Più non vedrem... orribile
Pensier è questo che mi spezza l' anima!!

Coro di Chierici

Coraggio o signora... coraggio, coraggio
Chissà che più bello non sorga il doman
Chissà che Don Carlos non torni dal viaggio
Al Trono chiamato dal popolo Ispàn!

Don Tiburzio

Egli fugge e noi in lacrime
Resteremo a far preghiere...
Ed a ber qualche bicchiere
Pel trionfo della fè....

Donna Marenziana

Se quest' oggi, o Don Tiburzio,
Voi venite a desinare
Della patria dell' altare
Sovra i mali... piangerem.

Don Tiburzio

Mille grazie... e come al solito
Io sarò pronto al mio posto
E mangiando un... pollo a rosto...
Per Don Carlos piangerem!

X. Y. Z.

CRONACA CITTADINA

⁂ Domenica vi fu un *tentativo di.. corso...* il quale fu subito *domato* da una parte dei nostri signori che credettero bene di starsene a casa in compagnia dei loro cavalli, dei loro cocchieri e delle loro carrozze. — Osanna!

Vi erano invero 5 o 6 *carri*, la mascherata del Balanzone e la carrozza del Rappresentante Romano.

Povero Rappresentante: ei non si sarà fatto al certo un bel criterio della *ricchezza equipaggiesca* bolognese!

⁂ Il divertimento che riesce sempre e che riescirà sino alla fine... delle gambe dei ballerini, è la festa Balanzonica al Teatro Comunale...

Il Rappresentante Romano rimase a bocca aperta alla vista dello spettacolo.... e non fu buono di chiuderla che dopo la cena!

⁂ Oggi abbiamo tutti i teatri chiusi, ma ancor per poco. Ieri sera infatti si aprì il *Brunetti*, ove si daranno Commedie e balli, e presto si aprirà la Nosadella ove vi sarà opera!

E così torneremo di Carnevale sebbene il lunario segni la quaresima.

Scrivono dalla Spagna, taluni cui è rimasto ancora un calamaio ed una penna d' oca o d' acciaio, che a Madrid si presentarono per l' indulto, non quaresimale, ma per chiedere pietà e misericordia, numero 45 carlisti.

Onore, onore ai valorosi che calano le brache, ha soggiunto un tale a tanta notizia. — Tutti eguali i campioni dell' altare nel dimostrar valore a.... vuotare le ampolline!

Il Tribunale correzionale di Rouen (Francia) ha emanata una sentenza con cui si dichiara essere colpevoli di malafede, falsificazione e reato coloro che vendono il latte dopo averlo spannato.

Se tanto mi dà tanto per levare la panna, che mostri potranno dirsi coloro che a Bologna vendono il latte adacquato per vera crema ossia latte munto dalla bestia?

Se le leggi francesi, giuste del resto, verranno addottate anche in Italia, mi aspetto di veder cambiata la piazza in una grande gabbia popolata da contadini colpevoli di *associazione di malfattori*.

Altro che la gabbia del 1864!

A Padova hanno fatto sciopero gli erbaiuoli e lattivendoli.

Lo sciopero è cessato da sè, e il Municipio non ha fatto alcuna cencessione.

Scommetto che lo stabilito dal Tribunale francese di condannare cioè quelli che adacquano il latte, ha fatto metter senno ai lattivendoli padovani.

Il 29 Febbraio non è seguita l' estrazione promessa del prestito Bevilacqua La Masa.

E dire che il Governo è garante e tutela gl' interessi dei portatori delle obbligazioni!.. Poveri portatori, sono in permanenza menati pel naso con un crescendo del tutto Rossiniano. — Che fatalità! per tale *crescendo* non giova neanche che il grande maestro sia estinto!

Può darsi derisione maggiore, diceva a tal proposito un disgraziato portatore delle obbligazioni cadute nel fango; il concessionario si chiama *Bevilacqua*. — È un errore: da quì in avanti dovrà chiamarsi: *Bevi il vino:* perchè l' acqua la fa bere ai sottoscrittori-camei che veggono le loro obbligazioni ridotte al valore di un *filibus* per accendere la pipa.

Molti giornali e deputati hanno urlato finora che è stato un vero arbitrio e porcheria quella di aprire molto tardi il Parlamento.

Dopo tante proteste, volete scommettere lettore che presto dovremo registrare nelle nostre colonne che la *Camera non era in numero!*

Ci informano dall' Austria che considerazioni politiche indurrebbero a non convocare il Reichsrath (prosit) all' estate.

Prudente questa misura, e ci auguriamo venga introdotta in Italia. Infatti in estate i cervelli sono in alterazione, e per dei legislatori la testa malata è pure un grande ed incontrastabile inconveniente.

Il dazio consumo ha dato nella sola città di Napol la cuspicua somma di lire 11 milioni 701,175.

E dei novellini parlano di abolire il dazio!... Mai e poi mai: è un osso troppo grasso da piluccare.... Paga paga Don Bucefalo, che è il *Popolo Italiano!*...

I giornali francesi sono pieni di descrizioni intorno ai compassionevoli sforzi fatti dal sig. Dufaure onde trovare i membri per comporre il nuovo gabinetto.

È un affare desolante: nei giorni passati nessuno si voleva *sobbarcare*. — Speriamo che il telegrafo ci avvisi in buon punto che la crisi è terminata, perchè quel povero Dufaure non potrà certo resistere a sforzarsi a lungo.

Don Carlino, secondo dicono gli ultimi telegrammi, è scappato dalla Spagna e si è rifugiato in Francia.

Che Don Carlino visto che è arduo il salire sul trono di Spagna, voglia salire quello di Francia? Del resto Carlino carissimo la strada più breve del trono di Spagna che vi eravate prefisso di agguantare, non si trova mica rifugiando in Francia.....

Ah dito, dito, ne fai pure delle belle anche ai tuoi figli primogeniti!

Scrivono dalla solita città eterna, che quel signor Sindaco non si è data la pena di annunziare l' apertura del Parlamento ai cittadini della Capitale, e non ha neppure fatta sventolare la bandiera tricolore sulla torre di Campidoglio.

Bravo il Sindaco *de* Roma! Si direbbe che insieme ai consiglieri comunali si sono presi più premura per la corsa dei *barberi*, benchè, si siano accoppati degli spettatori!

Don Carlos in un umoristico suo proclama d' addio, ha detto che *egli rinunzia a fare la felicità degli Spagnuoli.*

Io credo invece che siano stati gli spagnuoli che abbiano rinunziato alla felicità di averlo per Re, quindi lo abbiamo posto in disponibilità colle trombe nel sacco.

Spiegazione del *Rebus* antecedente:

La scimmia fa ciò che vede fare.

SCIARADA

Se in te col *primo* anche il *secondo* regna,
Puoi esser ritenuto un uom sincero;
Se poi volessi unir *terzo* e *primiero*,
Potresti andar benissimo in Sardegna;
Se tagli *primo* e *terzo*, morirai:
Con tutti e *tre*, nel Veneto vivrai.

GIORNALE DELLE DONNE

Abbiamo sott' occhio l' ultimo numero di questo periodico di letteratura e mode femminili, che ad una eleganza innegabile unisce il massimo buon mercato. Non costa difatti che lire otto per tutto l' anno, cinque per il semestre e tre per il trimestre. Alle associate annue dà inoltre in dono l' ultima interessantissima pubblicazione igienica del dottore Paolo Mantegazza. — L' ufficio di Direzione è in Torino, via Po, n. 1, p. 3.

ENRICO FUSAROLI *Gerente*

Bologna Tip. del Giornale La Rana

ANNO XII. Bologna, Venerdì 17 Marzo 1876 N. 11.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Semestre L. 2. - Anno L. 4

FRANCO NEL REGNO
Semestre L. 2. 50 Anno L. 5

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDÌ
di ogni settimana

Si accettano inserzioni a Cent. 20 la linea.

LA GANA

Distributori Principal

Bologna - Tip. e Direzione del Giornale - Via di Mezzo S. Martino N. 1825 di facciata al Palazzo Bonora.
Roma . Tombolini Gabriele
Firenze . Beltrami Alfonso
Milano . . . Patuzzi Lonrezo
Rovigo Kredi Santo Cesare
Padova . . Santi e Sandri
Ferrara . . . Carlo Chiesa
Verona . Pozzati Costante
Napoli . . . . . E. Romani
Treviso Poggipolini-Depauli
Vicenza . Gio. De Romedi
Venezia Sagramora Giovanni
Mantova . Malucchi e Colli
Livorno . . . Brogi Luigi
Savona . . Moneta Antonio

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

DA FIRENZE

(Corrispondenza di X. Y. Z.)

Dopochè il *Fanfulla* ha scritto che la Cronaca di Bologna si riassume nei matrimoni e nella nomina di cavalieri, io mi sono sentito molto.. commosso sull'avvenire della *Cronaca Felsinea* ed ho detto meco stesso: — Che si può dire oggi che a causa della quaresima non si celebrano più matrimoni, e che i nuovi cavalieri si fanno sempre più rari, essendo ormai provato che tutti i Bolognesi sono già Cavalieri?....

Ed è stata questa luttuosa considerazione che mi ha spinto ad un gran passo, e cioè a quello di abbandonare la torre degli Asinelli, e volare sulle ali del vapore nella città dove si mangia l'H.... e i castagnacci... e dove comanda Peruzzi I.... e la compagnia della buona morte da cui Dio ci scampi e liberi.

Sono a Firenze... e la prima cosa che mi è dato constatare è quella che la città è poco illuminata... niente illuminata e che la sera verso le 10 anche per le strade più frequentate si potrebbe fare la gatta cieca.

Quest'osservazione *oscurantista* mi ha fatto molto piacere, imperocchè mi sono persuaso che non a Bologna soltanto si fa economia di *luce*.. ma che anche Firenze di notte è quasi sepolta nelle tenebre.

D'altronde qual meraviglia!... Il buio di Firenze è una legge di compensazione un' *ex hapitale*, che ha speso parecchie decine di milioni in giardini, è ben giusto che faccia economia sino... al lampione, e che la sera resti in *penombra*.

I danari risparmiati in *luce*, saranno spesi in *fiori*.

Girando ier sera per via Calzajoli e Cerettani ecc, vidi alcuni monelli (che a Firenze si chiamano *beceri*, ed a Bologna *biricchini*) girare con un lanternino attaccato a una corda in cerca di *caporali*, ed altri mozziconi di zigari.

Io mi meraviglio molto come i sullodati *beceri* possano a forza di *caporali*, pagar l'olio pel lanternino, ma tuttavia però questi giovani speculatori, sono sempre benemeriti del paese.... Se non fosse altro illuminano i piedi dei passeggieri.

Ad onta che il Municipio sia più indebitato del Regno d'Italia... e che Ubaldino De-Peruzzi si trovi più imbrogliato di Marchino De-Minghetti, pur tuttavia il benemerito municipio spende e spande e termina tutte le opere incominciate fra le quali il gran viale de Colli, che è degno veramente d'essere veduto.

Io vorrei, a questo proposito, prendere il vostro municipio, imbarcarlo in un *vagone salon* condurlo franco di porto a Firenze, introdurlo in un omnibus a 4 cavalli, e farlo discendere nel piazzale Michelangelo e dirgli. « Tu o Municipio che vuoi fare un giardino a Bologna, guarda ed impara... » Ma il municipio non verrà a Firenze non discenderà nel piazzale Michelangelo, e farà anche nel nuovo Giardino una quantità di pasticci uso *square-Cavour*.

Dò uno sguardo generale alla città ed ascolto le ciarle dei soliti fannulloni che stanno al caffè.

Piove... e le buche d'acqua sono all'ordine delle scarpe... Alcune bionde Miss... alcune bionde e bianche Lady... corrono pei marciapiedi coll'indispensabile guida rossa e oro nella destra e l'ombrello nella sinistra.

Questo per lo sguardo... ed ora per le ciarle!

— E sempre piove, maledetta questa stagione!...

— Acciderba... a Firenze, non ci vengon più forestieri... Governo tristanzuolo con tante tasse li fa fuggir via!

— Non ci si vive più... maledetto Municipio ci tasserebbe ancora la parrucca e le unghie dei piedi... e tutta colpa de' piemontesi! ec. ec. ec. ec!...

Aggiungete allo sguardo generale, 50 omnibus che corrono, 600 fiacres, 500 legni particolari, parecchie carrette, e un milione di ritrâtti, ritrattini e ritrattoni di G. Capponi, sparsi per le vetrine della città ed avrete la fisonomia perfetta della *hapitale* dei *fiori*... che con questo freschino non son neppur spuntati.

LA SOCIETÀ PROTETTRICE DEGLI ANIMALI

Il Secolo dei lumi è giusto sia anche il secolo degli animali, o per meglio dire dei protettori dei medesimi.

Che importa al giorno d'oggi nascere verbi grazia una talpa, un mulo o un asino, cosa facilissima del resto? Quando si sà che vi è una Società protettrice degli animali sempre pronta a perorare la vostra causa, a nulla monta.

Io confesso candidamente la pura verità, vorrei esser bestia del tutto per avere una Società o una persona che tutelasse i miei diritti. — Al dì d'oggi una bestia, come pure un briccone, trovano tutti che lo difendono; è assai più difficile a un galantuomo trovare chi con tanto calore si faccia paladino dei suoi diritti e delle sue ragioni, di quello che lo trovino le bestie ed i birbanti.

Io dò il ben venuto alla Società protettrice degli animali, ma vorrei si moltiplicassero ancora le Società protettrici dei non animali, altrimenti finirò coll'invidiare le oche, i barbagianni, le talpe e metterò i somarini e muli in capo lista. Vedete lettori umanissimi, con tanto progresso che cosa mi sono o per meglio dire ci siamo ridotti ad invidiare: — Proprio le più ignobili bestie.

Confesso candidamente che la Società protettrice degli animali qualora, voglia far proseliti anche a Bologna, come pare, avrà un bel da fare per tener dietro a tutte le occasioni in cui si presenta il caso che le bestie hanno bisogno di protezione. — Come farà a trovarsi in tutti i luoghi nei quali un somarino riceve una bastonata fuori di proposito o per lo meno di peso sproporzionato al fallo commesso, od alla struttura e robustezza del delinquente punito?

Trattandosi di pronunziarsi al riguardo, occorrerebbe che i singoli incaricati della Società protettrice pesassero le bastonate, o per lo meno se ne facessero applicare loro stessi una consimile nella schiena per decidere con cognizione di causa se quella eguale applicata al somaro od al mulo, era di un calibro esagerato e quindi meritevole di promuovere una condegna multa al singolo elargitore.

Vi assicuro che il caso è grave; vi sarà puta il caso un incaricato che dirà che la legnata è stata forte oltre misura, ve ne sarà all'incontro un altro che la dichiarerà di peso legale e sopportabile. — E presentandosi contestazione, quale sarà il Tribunale o la Cassazione che darà sul riguardo un giudizio definitivo?

Per me che, ripeto, ho sempre invidiate le bestie, non posso fare a meno di finire con quel vecchio adagio che dice: — *State allegri asini e buoi, che la legge pensa a voi.*

STUDI SULLE CITTÀ D'ITALIA

(CONTINUAZIONE VEDI N. 10.)

— Qual'è la città più tenace? — *Colla.*

— E quella indispensabile per le monete? — *Conio.*

— E quelle nobili quali sono? — *Contessa, Barone.*

— Qual città è composta di una sola via? — *Contrada.*

— Qual pesce evvi nelle città? — *Capitone* (Gobbio).

— Qual'è la città ove si estraggono i minerali? — *Cave.*

— E quella che è in aumento? — *Crescentino.*

— E quella che varia? — *Cambio.*

— Qual città è inclinata al possesso delle cose? — *Desio.*

— Qual'è la città ingannatrice? — *Dolo.*

— Qual'è quella città ove si paga la tassa per l'importazione delle merci? — *Dazio.*

— Quali sono le città più preziose? — *Diamante, Gioja, Carassai.*

— Qual truppa di cavalleria abbiamo nelle città? — *Dragoni.*

— Quali altri nomi di donne abbiamo nelle città? — Abbiamo *Delia, Barbara, Bibiana, Candida, Giulia, Irma, Isola, Maddalena, Marta, Marianna, Margherita, Paola, Vittoria.*

— E d'uomini? — *Donato, Crespino, Carlino, Fermo, Giuliano, Lucca, Massimino, Vittorio.*

— Quali sono le città inaccessibili? — *Erto, Picco.*

— Quelle vescovili? — *Episcopia, Vescovato.*

— E quelle metalliche? — *Ferrara, Ferriere, Ottone, Piombino. Stagno.*

— Quali città sono vagheggiate dai cassieri? — *Fondi, La-Cassa.*

— Da quali città viene fucinato il ferro? — *Fabbro, Incudine.*

— Nelle città sonvi dei volatili? — Si — abbiamo *Fagiano, Falcone, Gallo, Gallina, Quaglietta, Tortora.*

— Quali sono le città erronee? — *Fallo, Grantorto.*

— Quali sono le città totalmente formate dall'acqua? — *Fiume, Fontana, Lago, Canale, Idro, Acquaro, Rio, Pozzo.*

— E con qual città sboccano nel mare? — Con *Foce.*

— Quali sono le città immonde? — *Fogna, Porcili.*

— Qual'è la città più sfrenata? — *Furore.*

— Qual'è la città della prima infanzia? — *Fascia.*

Lo schiacciatore francese

L'universale Gambetta, forte delle sue idee, della sua voce e del peso dell'eredità conseguita, schiaccia in Francia i Napoleonidi, i Gesuiti ed i Chambordiani. — Come ciò fosse poco, con una sua lunga gambetta degna del nome del portatore, passa i mari e percuote a Roma il catubone di Pipietto. — Che dirà di tanta tracotanza il malvaceo e pontificale Mac-Mahon, Presidente a scadenza fissa della Repubblica Francese? Ma purtroppo bisognerà che pieghi alla forza della gambetta di Gambetta che comincia a farsi strada.

Un cuoco circospetto

MINGHETTI. — Senti, mia cara beccaccia. — Tu m' imbratti la casa: sento che è venuto il momento della lotta; così non possiamo andare innanzi. — O io faccio la pera a te e ce l'intendiamo con questo coltello, o tu becchi il naso a me e in ciò, capirai, ci sarebbe della mancanza di rispetto. — Conoscerai che in questa alternativa è meglio che prenda una determinazione decisiva, onde io sia degno del nome di primo cuoco d' Italia. — Preparati dunque a far causa comune con me, o a far conoscenza colla mia pignatta.

— E quelle zotiche? — *Gabbiano, Montanaro.*

— Qual sostanza calcarea abbiamo nelle città? — *Gesso, Calcinaia.*

— Qual'è la città più pesante? — *Greve.*

— Nelle città sonvi dei falsi dei? — Si — abbiamo *Giano, Giove, Diana, Lari, Nettuno e Rea.*

— Quali seno le città minerali? — *Graniti, Lastra, Lavagna, Sasso, Sassuolo, Sassari e Tufo.*

(continua).

MONUMENTI BOLOGNESI ILLUSTRATI

I. S. Petronio

S. Petronio — al detto degli storici più profondi, fu un grande uomo, il quale non solo tiravasi su le brache colle cirelle, la qual cosa forse lo avrebbe mandato alla posterità, ma sebbene giovò al proprio paese che era stato immiserito dalle tasse sulla ricchezza mobile, e dai balzelli posti da quelle buone lane di Costantino il grande, e Massimo il tiranno.

Ma in vista di quel proverbio che « *cosa bella e mortal passa e non dura* » Petronio *non durò*... e un bel giorno morì — vuolsi d'indigestione di mistocchine di cui era ghiottissimo.

I bolognesi misero il lutto sul cappello e piansero a calde lacrime.

Rasciugato il pianto, i 600 consiglieri comunali d'allora (600... che bel numero!.. e dire che adesso si fatica tanto a ritrovarne men di 60) decretarono di erigere un tempio grandioso alla memoria del buon Vescovo, e fecero pubblicare un *concorso* con premio sul *Monitore di Bologna.*

I Zannoni del tempo piombarono come augelli, e mandarono i loro progetti... fra cui ve ne erano dei bruttissimi, ma la commissione si mise gli occhiali li esaminò, e dopo studio profondo, e grandi discussioni, approvò quello del Cav. Ingegner *Antonio Vincenzi*, che fece un modello in legno con *frate Andrea Manfredi* da Faenza.

E l'Ing. Zannoni... rimase fuori di concorso per la semplice ragione che ei nacque 500 anni dopo il *Vincenzi.*

Il 7 Luglio 1390 si mise la prima pietra... al suono della Banda Nazionale. Il Sindaco — che non era Tacconi — disse un discorso, seguito da un altro discorso d'un assessore... — che non era l'avv. Berti — e la cerimonia fu chiusa.

Si lavorò alacremente, e 269 anni dopo, cioè nel 1569... il tempio di S. Petronio fu portato al punto in cui è adesso, essendosene costruita soltanto una parte... Ma siccome il S. Petronio terminato avrebbe superato S. Pietro di Roma che ha le chiavi del Paradiso, così dalla *santa* lotta ne derivò un tempio non completo.

Anche la facciata di marmo è incompleta, ma per terminarla si attendono quelle famose mila scudi offerte dal Pio IX nel 1857!

II. Il Nettuno

Nel 1560 vi fu a Bologna una grande abbondanza d'uva, come quest'anno, cosicchè i Bolognesi incominciarono a gridare: « Acqua, acqua! » Non eravi nessun Ingegner Zannoni che studiasse il condotto del Re-Mario, onde il Senato, per accontentare i cittadini, decretò una pubblica fontana, e ne affidò la cura al famoso *Gianbologna*, ed a *Tom. Lauretti.*

E il *Gianbologna*... con quell'abilità di grande statuario *fondò* in bronzo la statua di Nettuno, e la pose sul piedistallo eseguito dal Lupi.

— Bellissima... magnifica... gridavano tutti e specialmente le donne, e l'ammirazione fu generale, fatta eccezione dall'*Ancora* di quei tempi, che ritrovò la statua molto ma molto indecente.... e propose le fosse posto un tabarro almeno nella circostanza in cui doveva passare di là la processione della madonna... e le figlie di Maria! — Ma la proposta dell'*Ancora* fu passata all'ordine del giorno, e il tabarro rimase da Pitani.

Costruita la fontana, il Municipio s'accorse che non vi era abbastanza acqua per alimentarla, cosicchè noi abbiamo un Nettuno che non è Re dell'acque altro che per le quattro solennità... e la festa dello Statuto!

III. Il Palazzo Comunale

Possa io diventare un collaboratore dell'*Ancora* se vi so dire a quall'ordine di architettura appartiene il nostro palazzo Comunale.

Per 600 anni tutti gli architetti Bolognesi hanno fatto ivi i loro studi, e tutti i muratori di generazione in generazione si sono divertiti ad aprire ed a chiudere finestre, ad innalzare dei muri e costruire delle botteghe ec. ec.

Ab antico il palazzo aveva l'architettura *gotica*, ma i Padri della Patria per quell'amore che han sempre portato alla loro cara figlia, decretarono di togliere il *gotico* che era troppo straniero, cambiandolo in *barocco*... forse in omaggio al *gusto* del secolo e della città.

Ab antico vi erano i *merli* quasi tutto intorno, ma quei beati *merli* si prestavano troppo a delle allusioni.... al Consiglio Comunale, onde il medesimo con quella sagacità che lo contraddistingue fece togliere i *merli*.. e così le allusioni scomparvero.

Venne poi un consiglio coll'*economia sino all'osso* il quale per far bajocchi, fece erigere intorno allo storico palazzo certe botteguccie che gridano vendetta contro Dio e contro il Municipio. — Alcune di coteste birbonate sono scomparse.... ma altre temo che siano serbate a tramandare ai posteri un saggio del buon gusto dei nostri padri antichi.

Questo palazzo è stato teatro di grandi avvenimenti; ivi fu ucciso Geremei... mentre se ne ritornava dagli amplessi d'una Lambertazzi, ivi alloggiò Carlo V.. e contro le porte dello storico palazzo Napoleone I. fece puntare i cannoni. I tedeschi fecero erigere — fuori del palazzo — una gabbia... facendo ivi le veci di bestie feroci.

Del 1859 finalmente l'arma colle chiavi e la pignatta fu tolta, e d'allora in poi lì entro si è maturato il senno... dei nostri padri coscritti. Dio voglia che questo senno seguiti a maturare e che noi ne vediamo de' bei frutti! Sarebbe tempo !!....

Quel campione dell'altare andato fra i ferri vecchi che risponde al nome di Don Carlos, prode di Spagna, è stato fischiato a Folkestone e a Londra.

Valeva mo la pena di viaggiare all'estero per prendersi nella schiena simili ova.... zioni!

Alla Camera si spera sia ultimata a quest'ora la discussione della legge sulla pesca.

Dicesi che nel frattanto che si discuteva questa legge, il Ministero *pescava* il modo di non andare a gambe levate. — Si ignora a tutt'oggi se o meno abbia raggiunto lo scopo desiderato.

Il governo Inglese è venuto nella determinazione di alienare tutte le navi che più non corrispondono alle moderne esigenze marittime e guerresche e di demolire le altre che non trovassero compratore.

E poi si dirà che l'Italia non da dei buoni esempi. Essa è stata la prima a chiamare il ferravecchi in fatto di alienazione dei legni da guerra.

Con tutta la nostra abilità, l'affare della vendita delle navi inglesi dà a noi come suol dire una bella zuccata. Quando infatti vi sarà sul pubblico mercato oltre alle nostre anche le navi inglesi, sia noi che gli altri pochi soldi ne potremo ricavare.

E così piglierà un ulteriore scoppoletta il sospirato pareggio.

In questi giorni si parla alacremente della grande battaglia che si darà a *Montecitorio* alias alla Camera dei deputati. — Dopo il combattimento, molti sostengono che fra morti e feriti dovranno annoverarsi la *raviola* (non di S. Giuseppe) ma di Minghetti, ed il panciotto del Ministro—barile onorevole Bonghi. Vedremo se i profeti si faranno canzonare, ad immagine e somiglianza dé Mathieu de la Drôme astronomo francese che vaticinava in questi giorni temporali e scaraventamenti in Italia, per fortuna ancor di là da venire.

RECENTISSIME

I San Giuseppe mangiabili esposti nelle vetrine dei pasticcieri Viscardi ed in altri luoghi crescono e si assomigliano.

Grande dimostrazione se vogliamo poco rispettosa al patrono della Chiesa, cioè a S. Giuseppe medesimo attesochè a mangiarlo gli si manca di rispetto.

Speriamo che la compunzione onde saranno masticati assolverà almeno in parte il peccato di gola che si commette. — Campanaro di San Procolo intercedete per Viscardi e compagni.

PROBLEMA A PREMIO (*)

A San Gennaro presentossi un dì
Un Lazzarone, e lo pregò così:
« Tu che non dormi per oprar miracoli,
« Deh! mostrati pietoso oggi con me.
« Non chiedo tutto l'or di California,
« Nemmeno ti domando d'esser re;
« Ma bramo sol che raddoppiata sia
« La somma or chiusa nella tasca mia.
« Per questa bella grazia che mi fai,
« Venti soldi da me riceverai.
Il Santo, così preso colle buone,
Il miracolo fece, e il Lazzarone
Tutto confuso e pieno di esultanza
Pagò la lira, e replicò l'istanza.
Benigno il Santo la preghiera ascolta,
E lo fa pago la seconda volta:
Ben inteso accettando un'altra lira.
Quell'imbecille ancor non si ritira,
Torna allo stesso patto; e San Gennaro
Che a dir la verità, non è un somaro,
Anzi fa molto ben le sue faccende,
La terza volta pur lieto lo rende.
La terza lira quella testa grulla
Dovè pagare, e... non avea più nulla.
Soltanto allor si avvide della truffa,
E voleva attaccar forte baruffa
Col Santo, lorchè giunse un sagrestano
Che fuor lo spinse con un calcio all'ano,
— Qual somma aveva in tasca quel bel tomo?
Chi lo indovinerà sarà un grand'uomo

(*) *Chiunque fra i lettori spedirà l'esatta spiegazione del presente* **Problema** *accompagnata da vaglia postale di* **Una Lira**, *riceverà il Romanzo umoristico illustrato* **Il 13.** — *Fra coloro poi che avranno spedita tale lira, verrà estratto a sorte un nome, ed il fortunato riceverà* **gratis** *un nuovissimo ed* **elegante orologio a Remontoir** *di Ginevra che spacca come suol dirsi il minuto, ed è regolato a tempo medio di Roma.* — *Questo* **Remontoir** *sarà spedito in elegante astuccio franco di porto, e il nome del vincitore verrà pubblicato nel giornale di Venerdì.* — *Coraggio dunque, vita lesta e presto al cimento, poichè alla peggiore ipotesi ognuno riceverà il divertente Romanzo illustrato di 200 pagine, intitolato il* **13**, *che per sè stesso importa il valore spedito.*

ENRICO FUSAROLI *Gerente*

Bologna Tip. del Giornale La Rana